PORTO PESCARA: GUERINO TESTA SI DIMETTE DA COMMISSARIO STRORDINARIO

11 Maggio 2012

PESCARA – Con una lettera inviata al presidente del Consiglio dei ministri, Mario Monti, il commissario straordinario per il dragaggio del porto di Pescara, Guerino Testa, si è dimesso.

Lo annuncia lo stessa Testa in una nota, spiegando che le motivazioni saranno illustrate oggi nel corso di una conferenza stampa che terrà nella sala Figlia di Jorio della Provincia di Pescara alle 10.

Testa, che è presidente della Provincia di Pescara, è stato nominato commissario per il dragaggio a giugno dello scorso anno con ordinanza dell'allora premier Silvio Berlusconi.

Nella lettera inviata a Monti Testa dice di essere "impossibilitato ad esercitare fattivamente l'incarico di Commissario straordinario per il dragaggio del porto di Pescara" avendo trovato "una serie di veti incrociati insuperabili", e registrato "la mancanza da parte del governo sia di provvedimenti fondati su accertamenti tecnici ritenuti attendibili, dirimendo così definitivamente i dubbi in ordine alla qualità del materiale da dragare, sia di semplici risposte alle svariate istanze e richieste di incontro presentate in tempi e modi diversi".

"La gravissima situazione di impraticabilità in cui versa il porto di Pescara – prosegue l'ormai ex commissario – determina crescenti danni di tipo economico, sociale, turistico e di immagine della città oltre a un concreto rischio di esondazione del fiume le cui conseguenze si prospettano tra le più disastrose per il capoluogo adriatico".

Testa aggiunge che "il governo avrebbe dovuto garantire un doveroso supporto, non solo e non tanto alla mia persona, quanto piuttosto allo scalo pescarese, un porto di rilevanza nazionale mentre, oggi più che mai, sono solo e vivo costantemente nel timore di gesti inconsulti che più e più volte sono stati minacciati dagli operatori del porto. Non voglio trovarmi, conclude, a fronteggiare inerme atti di disperazione legati allo stato di crisi in cui la categoria versa ormai da troppo tempo e che, giorno dopo giorno, diventa sempre più insostenibile".

Testa rimette quindi "al governo centrale il compito di provvedere a sanare l'attuale situazione del fiume Pescara" e assicura che sarà, "in ogni caso, sempre e comunque al fianco della marineria, di tutti gli operatori del porto e della intera comunità pescarese, estremamente danneggiata da questa situazione".

UN APPALTO TRAVAGLIATO

A dicembre, a seguito di gara di appalto e con autorizzazione rilasciata dal ministero dell'Ambiente, ha avviato i lavori di dragaggio della darsena commerciale per circa 73 mila metri cubi (da versare in mare) ma subito dopo l'avvio l'intervento è stato bloccato su disposizione della procura della Repubblica dell'Aquila che ha ipotizzato un traffico illecito di rifiuti, ritendendo che il materiale da prelevare scaricare in mare fosse inquinato, nonostante le analisi dell'Arta dicessero il contrario.

Da allora non è stato ancora stabilito con certezza se tale materiale contenga o meno Ddt o Naftalene, e nonostante gli appelli lanciati più volte al governo, Testa non ha ottenuto risposte.

Nessuna risposta, finora, neppure a una interpellanza parlamentare presentata alla Camera dei deputati dall'abruzzese Vittoria D'Incecco (Pd).

Testa aveva annunciato nelle scorse settimane che se non fossero arrivati segnali concreti da Roma avrebbe lasciato l'incarico, non avendo poteri né mezzi, pur rimanendo a fianco della marineria e dagli operatori commerciali, stremati da questa situazione.

Il porto, i cui fondali sono insabbiati, è pressoché impraticabile e con una ordinanza del mese di febbraio della Capitaneria, l'entrata e l'uscita dei mezzi sono state limitate al massimo, in caso di condizioni meteo marine avverse.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli